

L I B R O

to lor piace, e sforzomi di por fine alla mia passione, se però cosa infinita può riceuer fine; così V. S. alla mia offeruanza uerso lei doni il suo dolore. che quantunque poco felice sia stato in questo maneggio il nostro commune desiderio; si può sperare, che la fortuna, s'egli è uero che sia mutabile, ci sarà fauoreuole in quell'altro, che V. S. trattò già con Mons. Boniuet. al quale, la pregherei, che fusse contenta di riuolgere ogni suo pensiero, come a cosa, oue è riposta ogni speranza dell' otio mio: ma non è necessario di aggiugner fiamme al suo ardente desiderio: si come non è necessario, ch'io le dica, quel che tacere non posso, che i suoi grandi uffici non periranno mai appresso di me, ma saranno conseruati sempre nella piu nobile, e piu secreta parte della memoria mia, & ampiamente ricompensati con una perpetua riuerenza, e continuo desiderio di seruirla. Mi sarà carissimo, che V. S. saluti in nome mio Mons. di Monluc, & il mio dolce signor Danesio. Di Venetia, a' xxvii. di Settembre, 1555.

A M. GIO. BATTISTA BINARDI.

H A B B I A M O perduto il Card. Masfeo, nostro sig. e padre, il quale meritaua piu lunga uita. ma se, chi ce lo diede, lo ha ritolto, di che dobbiamo rammaricarci? egli è felice, e noi miseri

miseri, che siamo restati in queste tenebre, sommersi nel peccato, e fin' hora molto a lui dissimili: e piaccia a Dio, che da qui inanzi possiamo essere quale egli è stato, liberi dalle passioni del mondo, desiderosi di giouare al prossimo, e di non offendere Iddio. Voi, carissimo fratello, che con lui tanto familiarmente uiueste, douerete piu di ognialtro operare, che la sua bontà sia riconosciuta in uoi; e con la memoria di così perfetto essemplio darete forma alla uita uostra, in modo che, uiuendo, siate honorato di giustissimi honori, e dopo morte torniate a rigodere la compagnia di quella purissima anima, dalla quale cosa niuna piu ui diuiderà. In tanto pregoui a conseruare, quanto dal lato uostro si può, la nostra amicitia. che io farò il medesimo, si come per molte cagioni debbo, con desiderio che in ogni uostra occorrenza non altramète, che a minor fratello, mi commandiate. Dio ui doni la sua gratia. Di Venetia, a' XXII. Luglio, 1553.

A L M E D E S I M O .

N O I perdemmo il signor nostro: e non ho ancora gli occhi asciutti per la sua morte: ne sarà mai, che di lui non mi ricordi con acerbissima passione. uoi, per consolarui in parte, ui siete ridotto presso al Reuerendiss. Inghilterra, oue fra diuini studi, & in santi ragionamenti
me-